

Seduta del Consiglio comunale di Talamello per la ricorrenza del 60° anniversario della ricostituzione del Comune di Talamello

Talamello, 2 giugno 2006

Ore 15,30 . Sala “Don Bosco” ex Chiesa della Misericordia - Piazza Garibaldi –Talamello

Ad inizio della seduta, il vice Sindaco Claudia Comandini, da lettura di quanto segue, riportato tra virgolette:

“IL CONSIGLIO COMUNALE inaugurando i suoi lavori ed iniziando la sua attività ricostruttrice nel ripristinato diritto di auto governo emanazione di libera espressione popolare e nella riconquistata autonomia, rivolge il pensiero di gratitudine e di riconoscenza a coloro che animati da spirito di attaccamento e di dedizione alla propria terra, tennero accesa ed agitarono con fierezza e indomabile volontà la fiamma delle rivendicazioni paesane.

PLAUDE al Governo che adottò il provvedimento, tenacemente invocato dalla popolazione che mai vi aveva rinunciato.

RINGRAZIA l’Autorità politica che lo favorì.

TRIBUTA LODE E RINGRAZIAMENTO ai maggiori artefici della vittoria, i concittadini Mons. Don Francesco Tomasetti e Cav. Alessandro Monti scolpendo il loro nome nell’Albo dei Benemeriti del Paese.

Talamello li 15 Ottobre 1946 “

Prende immediatamente la parola il Sindaco Rolando Rossi, che svolge la seguente relazione:

Relazione del Sindaco Rolando Rossi

Dall’ordine del giorno approvato dal consiglio comunale del 15ottobre 1946, letto dalla Vice Sindaco Claudia Comandini, emerge la grande partecipazione, il coinvolgimento, la felicità della nostra comunità per la ricostituzione, nel 1946, del Comune.

L’atto adottato nel 1928 dal governo fascista, di aggregazione del Comune di Talamello a quello di Mercatino Marecchia, fu un vero dramma per la nostra comunità;

un gesto di violenza istituzionale, con il quale fu soppresso uno dei più antichi comuni della nostra vallata.

Nel Regio Decreto del 1928 si parla di “aggregazione”, ma il termine più giusto sarebbe stato “soppressione”: nel libro di Amedeo Varotti, al quale va il grande merito di aver realizzato una pubblicazione che ricostruisce, organicamente, la storia di Talamello, è descritto tutto il contesto politico nel quale è maturata la decisione del governo fascista.

Il senso dell’operazione truffaldina che fu compiuta dal governo fascista è desumibile dall’istanza di ricostituzione del Comune redatta nel 1945 dal Cav. Alessandro Monti.

In tale richiesta, sottoscritta da alcune centinaia di persone, venivano esposti quattro punti principali:

- “1) Che il Podestà di Mercatino Marecchia, Francesco D’Ammora, dietro consiglio dell’allora Prefetto aveva presentato l’ultimo bilancio falso, facendo conoscere che il Comune di Talamello non si reggeva finanziariamente, mentre aveva invece un avanzo di lire 17.000;*
- 2)che all’ispettore inviato sul luogo si era mostrato 1/3 della superficie comunale e precisamente solo quella confinante con Mercatino(traendolo dunque in inganno);*
- 3) che il governo fascista non aveva voluto tenere in nessun conto la storia della comunità di Talamello, dei sacrifici fatti dalla popolazione nel tempo del risorgimento italiano, quando era centro del movimento rivoluzionario del Montefeltro*
- 4) che vi era un odio contro Talamello, perché poco vi aveva attecchito il fascismo”*

Sì, dietro l’etichetta della riforma amministrativa dei comuni italiani del 1928, si è consumato, qui, un atto di vendetta politica, visto che a Talamello, il fascismo, non ha proprio mai attecchito.

Un atto – si può supporre - sollecitato da fascisti mercatinesi, ma adottato contro la stessa volontà dei cittadini di Mercatino Marecchia, che, in tanti, si schierarono con i Talamellesi tanto da costringere il Podestà D’Ammora ad abbandonare la carica ed il paese.

L’orgoglio di Talamello nel rivendicare la propria autonomia va interpretato come un atto di coerenza rispetto alla sua prestigiosa storia, che lo vede Comune fin dal 1817.

Talamello, ovviamente, non fu l’unico comune ad essere soppresso: nella sola Provincia di Pesaro e Urbino si passò dai 74 a 58 Comuni. Non tutti i Comuni furono ricostituiti.

La soppressione dei Comuni rientrava in una politica più generale del fascismo, di soppressione delle libertà comunali... i comuni erano sotto il completo controllo dello stato, privi di autonomia.

Una delle tante gravi questioni che l’Italia liberata dall’oppressione nazifascista dovette affrontare.

L’Assemblea costituente fece una precisa scelta.

Inserì tra principi fondamentali della Costituzione Repubblicana – che non possono essere soggetti a revisione - l'art. 5, dedicato alle autonomie locali.

Articolo che fissa due principi che si integrano reciprocamente: da una parte l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e dall'altra le autonomie locali che la repubblica deve riconoscere e promuovere.

Ci dirà il prof. Domenico Pazzini, che ringrazio per aver accolto il nostro invito, ma, penso si possa dire che “riconoscere” le autonomie locali, significhi considerarle preesistenti e “promuoverle” vada interpretato come una indicazione al legislatore di emanare una normativa che le valorizzi, assicurando alle stesse autonomia.

Si potrebbe oggi discutere se è realistica una autonomia dei comuni senza un'adeguata autonomia finanziaria, ma il discorso non può essere affrontato in questa sede.

E' indubbio che Talamello, nel 1928, era una specifica comunità locale, storicamente determinatasi.

E dunque come si poteva, all'indomani della Liberazione, non riconoscere l'autonomia di Talamello ? Un comune che tra l'altro è sempre stato alfiere dei valori risorgimentali ?

Non tutti i Comuni furono ricostituiti: per Talamello c'era una oggettiva condizione favorevole che è stata tempestivamente e intelligentemente sfruttata dalla nostra comunità.

Il primo consiglio comunale eletto nelle elezioni del 6 ottobre 1946 ringraziò per il raggiungimento dell'obiettivo, come è già stato detto, Mons. Francesco Tomasetti (Procuratore generale dei salesiani) e il cav. Alessandro Monti “Sandrino” maestro-direttore didattico: personalità importanti nella storia di Talamello, ai quali penso sia doveroso, da parte della nostra comunità, dedicare un momento di ricordo e riconoscimento.

Su questo prendiamo, oggi, un solenne impegno.

Nel processo che portò alla ricostituzione del Comune, vanno menzionate anche la Giunta Provinciale di Pesaro e Urbino e la Giunta Comunale di Novafeltria che espressero, al riguardo, il proprio parere favorevole.

E così il nostro Comune riavviò, con la sua riconquistata autonomia, il suo percorso, che era stato limitato nel 1907 con l'istituzione del comune di Mercatino Marecchia e bloccato nel 1928 dalla prepotenza fascista.

Un percorso che penso possa definirsi come un progressivo, ininterrotto miglioramento, a cui hanno contribuito tutte le amministrazioni comunali succedutesi e tutta la popolazione.

Ci sembra che il modo migliore per festeggiare i sessantanni di Talamello nell'Italia repubblicana, sia quello di ricordare tutti i Sindaci, tutte le amministrazioni, che si sono succeduti dal 46 ad oggi, per ringraziarli del loro grande impegno per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini e per accrescere il ruolo del Comune.

Alcuni di loro non sono più con noi, ma sono qui presenti loro familiari e questo ci fa particolarmente piacere.

E abbiamo deciso di svolgere questa iniziativa nel giorno della festa della repubblica, il 2 giugno.

1° sindaco fu Alessandro Monti (allora ottantatreenne), nominato dal Prefetto di Pesaro e Urbino il 5 aprile 1946; restò in carica fino al 15 ottobre, quando si insediò la prima amministrazione eletta.

E' qui con noi la nipote di Alessandro Monti, la sig.ra Mirella Monti residente a Rimini, che siamo riusciti a rintracciare grazie alle informazioni dateci dalla sig.ra Mima Cesaretti, che ringrazio molto.

Come abbiamo visto, Alessandro Monti, è stata una figura rilevante nel nostro comune, oserei dire il custode della fiera identità del paese, un animatore culturale, sempre al centro dei principali avvenimenti sociali e politici.

Una persona nella quale tutti si riconoscevano: sono riuscito ad avere proprio ieri, grazie alla preziosissima opera della dott.ssa Patrizia De Angelis della Prefettura di Pesaro e Urbino, che ringrazio, un documento (preziosissimo) del 10 marzo 1946, con il quale il Comitato di Liberazione Nazionale di Talamello propose al Prefetto di Pesaro di nominare Sindaco di Talamello Alessandro Monti: il Comitato di liberazione di Talamello era composto da Gianessi Lazzaro (Partito democratico), Cima Alfredo (Partito socialista), Toni Francesco (Partito Comunista), Cesaretti Alberto (partito Repubblicano).

Il 6 ottobre 1946 le prime elezioni, con due liste (mostrare manifesto).

Vinse la lista con il simbolo “falce e martello”, primo degli eletti Canducci Nazzareno che venne eletto Sindaco dal Consiglio Comunale il 15 ottobre 1946. Eletto all’unanimità.

Sono qui con noi il nipote Michi Paolo, il genero Balducci Lazzaro e il cugino Dott. Sante Canducci, personalità politica di primo piano della Repubblica di San Marino, dove è stato anche Ministro.

Il 3 giugno 1951 venne eletto Sindaco Pompeo Bevitori, che perse la vita in un grave incidente stradale nei pressi di Fano mentre di recava ad Ancona in missione per il Comune. A Pompeo Bevitori è dedicata una via in frazione Cà Fusino.

Oggi e’ qui con noi il figlio di Pompeo Bevitori, Eligio residente a Rimini.

In sostituzione di Bevitori, il Consiglio comunale, elesse Sindaco, il 21.12.1952, Mancini Sebastiano.

La figlia Liliana, residente a Rimini, per motivi di salute non può essere qui con noi.

Con Monti Mario, eletto Sindaco in data 10 giugno 1956, si avvia la terza amministrazione.

E’ qui con noi la moglie Agostina Nucci, una signora che sulle orme di suo marito continua, attivissima, a lavorare per il proprio paese.

Siamo nel 1960, il 27 novembre viene eletto Sindaco, Luigi Bertozzi.

Sono qui con noi la moglie Maria Piscaglia (anch’essa attivissima) e il figlio Enzo, che è stato assessore per ben quattro mandati.

Il 6 dicembre 1964 viene eletto Sindaco, Ulderico Grifoni, che è qui con noi. Voglio salutare, anche sua mamma, la sig.ra Maria Gianessi, piena di energia e sempre disponibile a collaborare per il suo Talamello.

Il 24 giugno 1970 è Lanfranco Protetti il nuovo Sindaco del Comune. Anch’egli qui presente. Oggi siede nei banchi del Consiglio Comunale sua figlia Carla.

Nel 1975, il 20 luglio, venne eletta, per la prima volta (primo comune nella zona), una donna alla guida del Comune: Giuseppina Novelli, che è qui.

1980, eletto sindaco, il 22 giugno, Gian Piero Santolini. Un'altra colonna di Talamello. Dispiacitissimo, oggi, non può essere qui con noi. Ma è con noi sua madre, la sig.ra Marta Balducci, che insieme alla Maria e all'Agostina costituisce, passatemi la battuta, la triplice alleanza di Talamello..

Il 14 luglio 1985 Antonio Monti "Tonino" è eletto Sindaco. Sarà Sindaco per due mandati. Nel novembre del 1996 ci lascia, improvvisamente. Gli ero molto legato. Il suo ricordo è ancora molto vivo tra tutti noi.

E' qui con noi, sua moglie Tiziana, la sua musa.; con lei i nipoti.

Ci avviciniamo sempre più ai giorni nostri.

Nel 1993, la legge n. 81, introduce l'elezione diretta dei Sindaci.

Primo Sindaco eletto direttamente dai cittadini, nelle elezioni del 23 aprile 1995, è stato Primo Alessi, rieletto poi nelle elezioni del 13 giugno 1999 per un secondo mandato. Primo sta continuando il suo impegno amministrativo, in qualità di assessore.

Nelle elezioni del 13 giugno 2004, è stato eletto Sindaco il sottoscritto.

Grazie a tutti per essere qui.

Grazie a tutti i Sindaci, agli assessori ai consiglieri.

Tanti assessori si sono avvicendati:

Sono qui presenti Magnani Benito, Bertozzi Enzo, Mura Catia.

Non ha potuto partecipare il sig. Casadei Giovanni, che è stato assessore nella prima giunta Canducci, nel 1946.

In questa giornata particolare il nostro ricordo va anche a tutti gli amministratori che oggi non sono più tra di noi: penso a Pozzi Anteo Dante (c'è qui sua moglie Marisa), al fratello Colombo, il cui padre è stato anch'egli amministratore; penso a Tazza Pasquale, "Pasqualino", mitico regista della Compagnia La Filodrammatica De Pinz, che ci ha fatto sbellicare dalle risate.

Un sentito ricordo per il consigliere e assessore Massimo Lucentini, che pochi anni fa ci lasciati; una giovane vita improvvisamente stroncata, lasciando un grande vuoto.

Non riesco a citare tutti, perdonatemi.

Un ringraziamento anche a tutti i dipendenti e ai collaboratori di oggi e di ieri.

Dipendenti che ogni giorno portano avanti con dedizione e competenza i servizi comunali.

Alcuni (molti) di loro sono qui. Altri, purtroppo, sono scomparsi. A loro il nostro ricordo.

Il lavoro di tutte le amministrazioni è stato accompagnato dalla preziosa opera di consulenza giuridica dei segretari comunali che si sono succeduti; voglio ricordare il primo segretario Giovanni Bersani e due segretari che ho avuto il privilegio di apprezzare in tutta la loro competenza, umanità e disponibilità: il dott. Michele Ciuffreda e il dott. Leandro Galassi, che è segretario del nostro comune dal 1975. Grazie Leandro.

Non c'è il tempo di una disamina particolareggiata dell'attività delle diverse e singole amministrazioni.

Vorrei solo proporvi alcuni passaggi della relazione che tenne Alessandro Monti, nel primo consiglio eletto del 15.10.1946, sulla situazione di Talamello all'indomani della liberazione.

Dopo aver espresso la soddisfazione per il riconquistato comune, svolse un puntuale esame della grave situazione nella quale versava Talamello, abbandonato per 18 anni da Mercatino M.. La Giunta provvisoria affrontò tre emergenze: il risanamento della viabilità in cattivo stato per cause dipendenti dalla guerra; l'approvvigionamento idrico; l'esumazione ordinaria delle salme, non più praticata da molti anni.

“L'attenzione dell'Amministrazione, spiegava Monti, è stata anche rivolta al problema degli alloggi.... È risaputo a questo proposito che il nostro piccolo centro abitato è saturo di popolazione (Talamello ha dato ospitalità a tante persone nel periodo della guerra). Ulteriori possibilità di ricezione, spiegava “Sandrino”, non sono acconsentite;anzi bisognerebbe iniziare azione di sfollamento imposta, oltre che per ragioni igieniche ... anche per ragioni morali ...

Altra preoccupazione della giunta provvisoria è stata quella dell'istruzione (asilo infantile e scuola primaria), riesumando subito un progetto approvato prima del 1928.

Bella la conclusione dell'intervento di Alessandro Monti. Si toglie i sassolini dalle scarpe.

Dice:

“Talamello risorge ancora.

Ma questa volta viene dal cumulo di rovine dovute la più parte alle cause di guerra e in parte all'abbandono in che lo ha tenuto il Comune che ne promosse, ne volle, l'assorbimento, la fusione.

Tutto, ora, è da rifare.

continua... Ma poiché i mezzi finanziari dei quali disponiamo sono limitati, conviene dire alla cittadinanza e alla popolazione rurale di attendere con fiducia e con pazienza l'opera di ricostruzione alla quale si dedicherà con interessamento il consiglio comunale.

Nella riconquistata autonomia, l'attesa non andrà delusa.”

Dal 1946 la storia di Talamello è intrecciata con quella degli altri Comuni dell'alta valmarecchia.

Vediamo ad esempio come nel periodo dal 1961 al 1971 (nel 1964 cessò definitivamente la produzione la miniera di Peticara, che occupava negli anni 50 circa 1600 operai), la popolazione diminuì del 30 %: furono gli anni dell'emigrazione. In alta valmarecchia, in tale periodo, la popolazione scese da 23.102 abitanti a 16899 = 6000 persone in meno.

Dal 1971 la popolazione del nostro Comune è sempre aumentata progressivamente fino agli attuali 1147, che si avvicina alla popolazione dei primi anni 1950. Lo stesso trend ha avuto il Comune di Novafeltria.

Potremmo indicare in quattro fasi principali l'evoluzione di Talamello dal 1946 ad oggi:
prima fase

- dal dopo guerra alla fine degli anni 50: sono stati gli anni della ricostruzione della struttura del Comune, che era stata molto abbandonata nel periodo di soppressione del comune

seconda fase

inizi anni 60, si avvia lo sviluppo produttivo. Nell'area di Campiano (dove fin dal 1600 esistevano i Mulini delle polveri piriche e dove dal 1887 era operante la fornace di laterizi Mattei Colombo) si costruiscono i primi capannoni. Nel 1963 il mobilificio "Mogara", nel 1966 Novelli Mario, nel 1969 l'Alfa Gru e Tognacci Sante.

Zona produttiva che sta progressivamente ancora sviluppandosi. Campiano diventa così il principale polo produttivo dell'alta valmarecchia.

Nel 1981 le imprese operanti a Talamello erano 40, nel 2001 89.

terza fase

primi anni 70, si avvia l'espansione urbanistica per l'edilizia privata a Cà Fusino, dove risiede oggi circa il 50 % della popolazione. Prima dell'espansione urbanistica di Cà Fusino (prima del 1972) la popolazione, di circa 720 unità, era concentrata nel centro storico e nei borghi antichi dove oggi vivono circa 600 persone, il che ha determinato la presenza di diverse case disabitate nei centri storici.

La quarta fase

a metà degli anni 80 si inizia a lavorare sui temi dello sviluppo qualitativo e dunque si avvia il recupero del centro storico, la politica di valorizzazione delle risorse culturali e delle tradizioni. Fase che ha trovato nell'ultimo decennio una spinta decisiva e che è tutt'ora in corso, essendo una questione strategica per il futuro.

Visionando gli atti delle diverse amministrazioni succedutesi dal 1946, balza agli occhi la grande attenzione per l'educazione e l'assistenza, incanalandosi così nella antichissima tradizione nel campo educativo: basti citare l'asilo infantile che ha operato fin dal 1869; basti pensare a tutta la benemerita attività a favore dell'infanzia portata avanti per oltre un secolo dell'Istituto dell'Addolorata, le cui ultime testimoni, Suor Matilde e Suor Veronica ci hanno lasciati alcuni anni fa.

Ed per questa grande attenzione e sensibilità, per far fronte anche alle nuove esigenze che vedevano sempre di più l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro che, nel 1975, si

avviò la scuola elementare a tempo pieno (unico della vallata), che resiste, nonostante la mannaia del governo negli ultimi anni.

Attenzione verso i temi della cultura che, ad esempio, nel 1955, portò l'amministrazione comunale a dare un contributo all'Università di Urbino per l'istituzione della Facoltà di lettere.

Un altro tema che emerge dagli atti, è l'apertura di Talamello verso l'esterno, la partecipazione ai momenti collettivi: è del 1961 l'adesione all'UNCCEM. Stesso anno, 1961, si acquistavano libri per i 100 anni dell'unità d'Italia.

Talamello è sempre stato uno strenuo sostenitore delle politiche di vallata: nel suo territorio comunale, il più piccolo, sono ubicati buona parte dei servizi intercomunali.

Amministrazioni comunali, cioè, che hanno vissuto politicamente, nel senso nobile del termine, la loro funzione, cercando di stare dentro ai processi che si muovevano su scala provinciale e nazionale. E dunque governi non ripiegati nel localismo delle piccole cose, sì, anche quelle, ma con la convinzione di appartenere al mondo delle autotomie locali, il sentirsi attori protagonisti nel migliorare le condizioni di vita dei cittadini.

Con l'iniziativa di oggi, vorremo non chiudere ma aprire i festeggiamenti.

La lettura della storia di Talamello attraverso la storia dell'istituzione comunale ci offre un quadro ben definito, ma ci piacerebbe molto raccogliere anche le testimonianze orali, le foto, le lettere con gli emigrati, quant'altro, per arricchire il patrimonio di conoscenze sulla nostra storia e ricostruire la nostra memoria. Auspichiamo, in questo, la collaborazione di tutti i cittadini.

Come giunta abbiamo già deciso, e questo è il regalo che facciamo per i 60 anni del ricostituito comune, di organizzare 3 convegni storici (a cura della soc.studi storici per il Montefeltro), negli anni 2007-8-9, uno dedicato all'epoca medievale, uno a quella moderna e l'altro a quella contemporanea.

Questo perché pensiamo sia un dovere delle istituzioni contribuire alla ricostruzione della storia locale, non per un richiamo statico alla stessa, ma per comprendere meglio la nostra identità e innestare su di essa nuove iniziative.

L'amministrazione che ho l'onore ed il privilegio di guidare, è impegnata a sviluppare, nell'attualità, il dna di Talamello che è costituito da tre elementi, che ritroviamo in tutta la sua storia:

-Talamello centro culturale. E' la storia di Talamello. Già sede dei vescovi del Montefeltro, ha dato i natali ad Amintore Galli, custodisce alcune delle opere d'arte più importanti del Montefeltro (il crocefisso, la celletta – sono partiti i lavori di recupero.Grazie). Patrimonio artistico arricchito dalle opere (n. 44) di Fernando Gualtieri, cittadino onorario, che ha donato al comune e che sono esposte del museo pinacoteca “lo splendore del reale”. Grazie Fernando e Yvette.

Talamello centro culturale anche perché è un centro spirituale importante, per la presenza del Crocefisso, punto di riferimento per tanti credenti... ma anche per l'attivismo del nostro Don Armando, che quest'anno festeggerà i 50 anni di sacerdozio, e gli anticipiamo, laicamente, tanti auguri. Il patrimonio culturale esistente è la base, il presupposto, per sviluppare attività economiche nel campo del turismo culturale e gastronomico.

Possiamo proporci a tutti coloro che sono alla ricerca della pace, della serenità, di un ambiente integro, in un angolo d'Italia dove la natura ha prodotto scenari unici.

-Talamello centro produttivo- la sua funzione va sviluppata in tutte le sue potenzialità. Sì, come dice sempre il Presidente Ucchielli dobbiamo evitare quello spettacolo delle grandi migrazioni mattutine e serali, di automobilisti-lavoratori. Se vogliamo che le zone montane continuino ad essere abitate, occorre creare posti di lavoro sul posto.

Talamello solidale – Il trend della popolazione è in progressiva crescita. Un nuovo sviluppo ci sarà nei prossimi anni. Io sono convinto che la popolazione deve aumentare un po', nel nostro comune e in quelli vicini. L'aumento di popolazione può garantire il ricambio generazionale, incrementare il senso di comunità, migliorare le relazioni sociali. Talamello è oggi il comune con il più basso indice di vecchiaia e la più alta percentuale di popolazione attiva. Questo da una parte ci dice che dobbiamo sviluppare servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (cosa che abbiamo recentemente fatto, aprendo il CAG a Cà Fusino) e, in prospettiva, servizi a favore degli anziani che le stime ci dicono in aumento nei prossimi anni. Quell'anima antica di Talamello, dell'assistenza, si dovrà dunque

sviluppare oggi nel sostegno a chi ha difficoltà nel realizzare autonomamente una basilare qualità della vita.

Talamello è oggi una realtà viva, dinamica, dove si vive bene: fa parte di quell'area nel nostro paese (costituita dalla Regioni Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria) dove si è saputo coniugare lo sviluppo con la solidarietà.

Talamello è un comune di piccole dimensioni demografiche.

In Italia ci sono due scuole di pensiero sui piccoli comuni: una, che è tra l'altro sfociata nell'iniziativa PiccolaGrandeItalia, che considera i piccoli comuni come uno dei grandi patrimoni dell'Italia: un'altra, che in base a teorie della fredda efficienza, li descrive come un fardello.

Io sono convinto che se non esistessero i piccoli comuni, con una autonoma organizzazione istituzionale, per le popolazioni delle aree montane ed interne in generale, sarebbe la catastrofe, soprattutto in questo momento storico, con il sistema di voto maggioritario esistente nei comuni. La forza dei numeri, dei voti, distruggerebbe le piccole entità, per la montagna moltiplicherebbero le difficoltà.

Io sono felice che oggi siano qui con noi il Presidente della Provincia, Sen. Palmiro Uccioli che compie azioni concrete a favore dei piccoli comuni ed il neo parlamentare On. Massimo Vannucci che ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere una legislazione a sostegno dei piccoli comuni affinché ci sia un differenziale di solidarietà.

Richiamare l'attenzione sulla propria identità come facciamo noi oggi, non è campanilismo, che rappresenta chiusura, incomunicabilità, ma è un salutare campanilismo, inteso come capacità di far tesoro delle proprie risorse – e Talamello ne ha – e richiamare l'attenzione sulle stesse.

Riflettere, ripassare la storia della comunità nella quale si vive, aiuta ad essere più consapevoli.

Talamello ha ancorato il suo essere nei valori del Risorgimento, dell'unità d'Italia, della lotta antifascista. Dal punto di vista politico la sua originaria matrice ancorata nell'area comunista-socialista è oggi nell'area del centrosinistra.

Nel 60° della Repubblica Italiana sarebbe bello se il Parlamento desse piena attuazione dell'art. 5 della Costituzione, con una legislazione che ponga soprattutto i piccoli comuni nelle condizioni di garantire ai propri cittadini tutti i diritti di cui sono titolari.

Ci attendiamo un grande cambiamento in questo: in questi ultimi anni siamo stati strangolati da leggi finanziarie che hanno messo a dura prova i comuni nella stessa erogazione dei servizi, senza avere inoltre le possibilità di attuare una adeguata politica di investimenti.

Oggi, 2 giugno festa della repubblica, è un dovere civico che i nostri pensieri vadano a tutti coloro che oltre 60 anni fa, hanno lottato, pagando anche con la vita, con interminabili sofferenze, e hanno sconfitto il nazifascismo.

Grazie a loro è nata la Repubblica, è nata la Costituzione, siamo liberi.

E' rinato il nostro Comune.

Aggrappiamoci forte alla Costituzione, il più bel libro che sia mai stato scritto e che tutti dovremmo tenere sul comodino.

Difendiamo la Costituzione dai ricorrenti attacchi.

Le scelte politiche possono avere accenti diversi ...ma a prescindere da questi dovremmo tutti, e a tutti i livelli, avere sempre una piena consapevolezza dei valori costituzionali, che oggi come allora, sono fonte di ispirazione per la risoluzione dei tanti problemi che abbiamo di fronte.

Un Comune, che è l'istituzione più vicina ai cittadini, deve fare anche questo: richiamare l'attenzione sul libro fondamentale della nostra convivenza, esercitare i diritti, praticare i doveri.

Concludo l'intervento il Sindaco ringrazia le autorità e le personalità presenti ed in particolare:

Il presidente della Provincia Sen. Palmiro Ucchielli

L'on. Massimo Vannucci

Yvette e Fernando Gualtieri

Vincenzo Sebastiani, neo sindaco di Novafeltria, comune col quale è in essere una strettissima collaborazione

Brizzi Martina Sindaco di Casteldelci

Dario Giorgini Sindaco di San Leo

Cerbara Guglielmino Assessore di Sant'Agata Feltria

Il Sindaco di Pennabilli ha comunicato l'impossibilità di partecipare.

Don Armando

Il gruppo comunale di protezione civile di Talamello

La Pro Loco, l'associazione culturale Talamello in festa, la Bocciofila valmarecchia, la società sportiva

Le associazioni: ass. calcio, pro loco, talamello in festa

Ringrazia infine tutti coloro che hanno collaborato nell'iniziativa: i dipendenti comunali e Nucci Pier Luigi per le ricerche d'archivio e storiche

Prendono poi la parola, portando un breve saluto, gli ex Sindaci: Ulderico Grifoni, Lanfranco Protetti, Giuseppina Novelli e Primo Alessi.

Successivamente intervengono il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Senatore Palmiro Uccielli e l'On. Massimo Vannucci.

A seguire, il Prof. Domenico Pazzini di Verucchio, tiene una relazione sulle "autonomie locali nella costituzione" (allegata).

A conclusione dell'iniziativa, il Sindaco omaggia gli ex Sindaci o loro parenti di una stampa autografata dall'autore del quadro di Fernando Gualtieri (presente all'iniziativa insieme a sua moglie Ivette) "Talamello mon amour", donato nel 2005 al Comune, come segue:

- alla sig.ra Mirella Monti, nipote del I° sindaco cav. Monti Alessandro
- al sig. Michi Paolo, nipote del II° sindaco Canducci Nazzareno
- al sig. Bevitori Eligio, figlio del III° sindaco Bevitori Pompeo
- alla sig.ra Nucci Agostina, moglie del V° sindaco, Monti Mario
- alla sig.ra Piscaglia Maria, moglie del VI° sindaco Bertozzi Luigi
- al sig. Grifoni Ulderico, VII° sindaco
- al sig. Protetti Lanfranco, VIII° sindaco
- alla sig.ra Novelli Giuseppina, IX° sindaco

- alla sig.ra Balducci Marta, madre del X° sindaco Santolini Gian Pier
- alla sig.ra Bernardini Elettiziana, moglie dell'XI° sindaco Monti Antonio
- al sig. Alessi Primo, XII° sindaco

Il Vice sindaco Comandini Claudia, consegna l'omaggio al Sindaco in carica Rolando Rossi, rivolgendogli parole di ringraziamento.

Sarà consegnato a domicilio, l'omaggio per il IV° sindaco Mancini Sebastiano, alla figlia Liliana residente a Rimini.

La seduta consiliare, alla quale ha partecipato un folto pubblico (circa 120 persone) si conclude alle ore 18. Aperitivo per gli ospiti.

=====

IL COMUNE DI TALAMELLO

- Vicende storico-amministrative -

Secolo XVIII°

Dominazione napoleonica (mutazioni amministrativo-territoriali)

a. 1798 ca Repubblica Cisalpina, Dipartimento del Rubicone, Distretto 9 di Sant'Agata Feltria con le comunità di: TALAMELLO ecc...

Secolo XIX°

a. 1804 Repubblica Italiana, Distretto di Mercato Saraceno, comune di TALAMELLO e Mercatino, frazioni di Monte Tiffi, Pietra dell'Uso, Petrella, Genestreto, Massa Bagni.

a. 1813-14 La popolazione del Montefeltro si sollevò; prima a Secchiano poi a Mercatino di Talamello viene insediato un "Magistrato governativo della provincia e diocesi feretrana, domini di Carpegna e Scavolino, e diocesi di Sarsina."

Successivamente alla dominazione napoleonica che portò ad un assetto territoriale nuovo, vi fu il ritorno al passato con la restaurazione; una risistemazione che continuò a mutare velocemente fino all'anno 1827.

Da questo momento le divisioni territoriali sono rimaste tale e quali.
Ma questo non è il caso del comune di Talamello.

a. 1816. TALAMELLO era stato fatto rientrare nella Delegazione di Forlì, Governo distrettuale di Cesena, probabilmente nel Governo di Pondo, ed aveva 651 anime.

a. 1817. Per il Montefeltro fu un anno che vide la soppressione di 4 comuni e la costituzione di 3 nuovi amministrazioni comunali, fra le quali Talamello, già appodiato. Questa mutazione diede origine a delle incongruenze di confine piuttosto rilevanti, ad esempio con l'appodiamento al centro principale di comunità molto distanti come avvenne per *Sapigno* appodiato a Talamello.

La comunità di **Talamello** esce in questo anno dalla Legazione di Romagna, ed entra in quella di Urbino e Pesaro, divenendo **Comune autonomo** all'interno dello Stato Pontificio...

Il nuovo riparto per Talamello fu eseguito nel 1819, e gravitava sotto il Governatore di Pennabilli.

Da un punto di vista amministrativo, il neo comune aveva sotto la propria giurisdizione i seguenti appodiati: *Sapigno* (già nel distretto di Mercato Saraceno), *Ugrigno* (già nel distretto di Sant'Agata Feltria), *Perticara* (già nel distretto di Sant'Agata Feltria), *Torricella* (già nel distretto di Pennabilli).

a. 1826 Avvenne la divisione delle due parrocchie di San Lorenzo in Talamello e di S. Pietro in culto a Mercatino.

a. 1827. Venivano mantenuti gli appodiati, ma ne veniva aumentata sia l'autonomia amministrativa che finanziaria, rispetto al comune principale. A rappresentare le comunità appodiate oltre al sindaco vennero nominati due consiglieri.

Vennero creati nuovi circoscrizioni comunali più compatte territorialmente:

a Talamello vennero tolti sia *Sapigno* che *Ugrigno*, e le furono appodiate *Sartiano*, *Secchiano* e *Uffogliano*.

Appodiati a Talamello, Governo di Sant'Agata Feltria: *Perticara, Sartiano, Secchiano, Torricella, Uffogliano.*

Comune e appodiati	n° anime		
	a.1827	a.1833	a.1853
TALAMELLO con Mercatino	1006	1066	1387
Perticara	386	516	658
Sartiano	241	298	369
Secchiano	380	357	480
Torricella	316	323	406
Uffogliano	259	281	368
TOTALE	2588	2841	3668

a. 1874 Vari cittadini di Mercatino firmarono una petizione per spostare gli uffici comunali da Talamello a Mercatino, petizione letta nella seduta consiliare del 16.05.1874, dove i talamellesi erano in minoranza. L'esito della votazione fu favorevole e prima della fine dell'anno vi fu il trasferimento.

a. 1897 Alla fine del secolo, Talamello risultava il quarto Comune della Provincia di Urbino e Pesaro in quanto impegno economico verso la **cultura**, dopo i Comuni di Pesaro, di Urbino e di Pergola...

Secolo XX°

All'inizio del nuovo secolo i centri appartenenti al Comune di Talamello erano i seguenti: Campiano, Monti, Borgnano, Fagnano, Roncopetrello, Collina, Panicara, Cava, Poggiolo, Cà Mondazzo, Cà Francescani, Guaraldo, Pozzo, Valle, Poggio e Poggiale; Mercatino, Pieve di sopra, Pieve di sotto, Mercato, Cà Gualdruccio, Cà di Vico, Sabbioni, Cà Biordi; Perticara, Miniera, Montecchio, Gambarlo, Casalecchio, la Greppa, Cà del Tozzo, Serra Masini, Viggiolo; Sartiano, Cà Cucciolino, Cà del Gallo, S. Biagio, Le Porte, La Gaggia, Pescaia, Cà di Goro, Cà Angioletto, Casone, Cà del Bono, Cà della Giannotta, La Villa, Raggiolo, Casalino, Saliceto; Torricella, Osteria Bruciata, Ponte Baffoni, Cà Massaro, Cà Nadei, Casatico, Villafranca; Secchiano, Poggiale, Cà Modello, Cà Rosello, Pietrasalara, La Doccia, Cà di Giano, le Ville; Uffogliano, Ponte s. Maria Maddalena, Fontetto, il Molino, Cà Taurini, Cantina, la tana, Casano.

a. 1905 Prima proposta di costituire il Comune autonomo di Mercatino con le frazioni di Perticara, Sartiano, Torricella, Secchiano, Uffogliano separato da Talamello che sarebbe rimasto Comune con altre le frazioni.

a. 1907 Con Regio Decreto n. 124 del 24 marzo 1907, Mercatino Marecchia si separa dal Comune di Talamello, divenendo una nuova sede comunale che comprendeva le frazioni di: *Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella, Sartiano* distaccate dal Comune di Talamello.

a. 1910 Anno dell'effettiva separazione...

a. 1928 Il Comune di Talamello viene aggregato a quello di Mercatino Marecchia (chiamato ufficialmente Novafeltria dal 1941, Reg. D. dell'8 agosto).

a. 1946 Il 2 aprile Talamello torna ad avere una propria sede municipale (Dec. Leg. L. n. 120, 24 gennaio 1946; Gazz. Uff. n. 77 del 22.04.1946)...

RICERCHE EFFETTUATE DA PIER LUIGI NUCCI
 DAI LIBRI DELLE DELIBERE DEL CONSIGLIO DEL COMUNE DI TALAMELLO
 NI 1953 - 1961

Notizie curiose e non solo

n°. Del.	Data	Oggetto
11	08.02.1953	Contributi Istituto Tomasetti, per Asilo Infantile. Pagamento di due insegnanti.
26	29.03.1953	Acquisto terreno per la costruzione delle Case Popolari (di proprietà del dr. Antonio Bizzocchi F Catast. 6, n162/a; 163/a). Qualora mancassero i fondi per edificarla si proceda a costruire la Scuola Pubblica.
30	10.05.1953	Accettazione della consegna gratuita di tre ricoveri stabili per i senza tetto dell'alluvione del 1941. [FOTOCOPIE]
51	19.07.1953	Contributo per festeggiamenti anniversario Amintore Galli «come già si fece in occasione dell'anniversario della morte nella data 8.12.1952...».
63	19.07.1953	Convenzione con la T.I.M.O. per il collegamento telefonico del Capoluogo con la rete nazionale.
88	22.11.1953	Indennità di residenza alla Farmacia.
89	22.11.1953	Contributo alla Scuola di Musica di Novafeltria "Amintore Galli", presidente della Società Flarmonica Giosuè Ottaviani. Banda Musicale di Talamello... [FOTOCOPIE]
10 34	28.02.1954 1957	Impianto di energia elettrica per la pubblica illuminazione a Collina e Valle. Approvazione progetto pubbl. ill. a Collina e Valle.
38	22.12.1954	Domanda al Ministero per costruzione Edificio Scolastico a Talamello.
27	23.09.1956	Autorizzazione al Sindaco a inoltrare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per la costruzione dell'edificio scolastico.
16	28.05.1959	Incarico per progetto Edificio Scolastico a T.
31-32- 44	24.02.1960	id. Ed. Scolastico. Approvazione progetto per 17 milioni di Lire.
3 53	1960	Ed. Sc.
41	22.12.1954	Acquisto fabbricato per scuole elementari a Cà Francescone.
42	22.12.1954	Prolungamento acquedotto da Poggiolo a Valle, da Valle all'acquedoto di Talamello e al Poggio.
10	17.04.1955	Protesta per previsto licenziamento di operai dipendenti della Soc. Montecatini di Miniera di Perticara. [FOTOCOPIE]

24	17.07.1955	Licenziamento operai alla miniera Montecatini di Perticara. [FOTOCOPIE]
25	17.07.1955	Contributo all'Università di Urbino per l'istituzione della Facoltà di Lettere e Filosofia. [FOTOCOPIE]
23	08.08.1956	Costruzione Case per lavoratori, da parte dell'INA Casa Roma, nell'area di Michi Armando di Romeo (F. catast. 10, n30).
26	03.04.1957	Voto per la costituzione della Provincia di Rimini. [FOTOCOPIE]
27	03.04.1957	Voto per il mantenimento della Ferrovia Rimini-Novafeltria. [FOTOCOPIE]
24	23.06.1960	Costruzione scuola rurale a Collina.
4	28.02.1961	Contributo per l'Ospedale "Sacra Famiglia" di Novafeltria. ... in considerazione dell'opera coraggiosamente posta in atto con la creazione del nuovo Ospedale...
6	28.02.1961	Contributo spese opere marittime ordinarie e straordinarie per gli esercizi dal 1948 al 1953. Spese dovute al Comune di T. a titolo di contributo alle spese sostenute dallo Stato per le opere eseguite nel Porto di Rimini, per £ 181.764.
7	28.02.1961	idem per gli anni 1946-48 per £ 42.895. [continua anche per gli anni 60]
21	27.06.1961	Adesione all'Unione Nazionale Comuni Enti Montani U.N.C.E.M.
25	23.07.1961	Liquidazione rinfresco bambini scuole per la Festa degli Alberi del 11.11.1960.
26	23.07.1961	Liquidazione rinfresco bambini scuole per chiusura anno scolastico.
33	08.11.1961	Acquisto pubblicazione "Cento Anni", celebrativa del Centenario dell'Unità d'Italia... £ 12.000.
54	29.10.1962	Istituzione del presidio Medico-Scolastico per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione scolastica del Comune.
55	29.10.1962	Istituzione Servizio Odontoiatrico scolastico per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione scolastica del Comune.
57	27.11.1962	Contributo per Festa del Crocifisso anno 1961.
62	27.11.1962	Liquidazione fornitura legna indigente V. A.
64	27.11.1962	Contributo per funzionamento refettori scolastici.
65	27.11.1962	Sussidi maestri doposcuola.
67	27.11.1962	Contributo Feste S. Sebastiano e Corpus Domini 1961-1962.
70	27.11.1962	Costruzione Asilo Infantile Comunale (mandato al Sindaco per fare domanda contributo statale).
75	18.12.1962	Richiesta Ministero Grazia Giustizia inclusione del Comune di Talamello nella giurisdizione del Tribunale di Rimini, fermo restando l'inclusione nella giurisdizione della Pretura di Novafeltria.
63	18.12.1963	Contributi erezione monumenti a Leonardo da Vinci e Gabriele D'Annunzio in favore dei sindaci rispettivamente di Vinci e di Pescara.
25	04.06.1964	Acquisto motofurgone Piaggio Ape 150, cabinato con porte, per servizio

		nettezza urbana.
44	24.09.1964	Contributo al Comitato locale per costruzione monumento ai Caduti di tutte le Guerre.
63	19.12.1964	Approvazione di accettazione delle risultanze del Collaudo dell'edificio Scolastico di T.
9	24.02.1965	Riordinamento dell'Archivio Storico Comunale di Talamello nell'Archivio del Comune di Novafeltria.
15	03.04.1965	Contributo per la Festa Nazionale della Montagna sul Monte Catria e Fonte Avellana.
24	16.06.1965	Sistemazione Teatro Comunale di Talamello.
14	18.03.1966	Assorbimento nell'ECA del Legato Foschi.
31	03.06.1967	Approvazione adozione di solleciti provvedimenti a favore dell'Università di Urbino affinché benefici di finanziamenti per l'edilizia a pari delle Univ. Statali.
41	01.10.1967	Nomina Commissione per il "Piano Recupero Intelligenze", sussidi.
16	12.05.1968	Pagamento spese per manutenzione e illuminazione di fari e fanali nel porto di Rimini 1965-1966.
18-19	13.06.1968	Impianto Riscaldamento e Arredi all'Edificio Scolastico.
31	18.08.1968	Concessione contributo per il funzionamento in Novafeltria di un corso gratuito di ripetizione, per i rimandati della Scuola Media.
39	13.07.1969	L. 22.07.1966 n.614 Approvazione pratiche per ottenere contributi per la realizzazione della strada d'accesso alla zona Borghi del Capoluogo.
46	13.07.1969	Denominazione nuova strada che conduce al Monte Pincio a nome di Magni Nello deceduto il 4 dicembre 1968. (Già consigliere comunale; membro dell'ECA; svolse intensa attività per la costruzione di detta strada forestale turistica).
14	05.04.1970	Ordine del giorno intenso ad evitare licenziamenti di operai dalla Ditta ALFA GRU di Campiano di Talamello. La Ditta ha il proposito di licenziare circa 20 operai fra i 97 attualmente alle sue dipendenze.

SINDACI e PODESTÀ DI TALAMELLO
dal 1861 Unità d'Italia, al 1928 soppressione e annessione
a Mercatino Marecchia (Novafeltria)

Sindaco	dal ...	al ...
MONTI DIONIGIO	1861	1866
CESARETTI ANDREA	1867	1870
TOMASETTI ANACLETO	1871	1874
PIVA CESARE	1874	1879
MATTEI LUIGI	1880	1881
MONTI GIUSEPPE	1882	1884
MASI ALFONSO	1885	1888
MASI GIACINTO	1889	1892
MASI GIGANTE	1892	1894
.....?.....	1894	1895
NERI ADAMO	1896	1897
BONIFAZI GIUSEPPE	1898	1899
ROSELLI SABBATINI DOMENICO	1900	1902
MASI GIACINTO	1903	1907
MASI GIGANTE	1907	1908
MASI GIACINTO	1908	1911
GRIFONI LEOPOLDO	X 3 mesi	
PIANINI LUIGI	X 1 mese	
TOMEI PRIMO	1911	1912

GRIFONI LEOPOLDO	1912	18 luglio 1914
TOMASETTI PIETRO	1914	.. ottobre 1920
D'AMMORA FRANCESCO pod.	192.	1928

PODESTÀ DI MERCATINO MARECCHIA

dal 1928 AL 1946

(con Talamello frazione)

Comune di T. soppresso e aggregato al comune di Mercatino Marecchia

con Regio Decreto n. 1703, del 28 giugno 1928.

Sindaco

dal ...

al ...

	...	1936
CUCCI MAIOLO	1936	1944
	1944	194.

SINDACI DI TALAMELLO

dal 1946 al 2006

Comune ricostituito con Decreto Legislativo Luogotenenziale, 24 gennaio 1946, n. 120, entrato in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, n. 77 del 2 aprile 1946.

Sindaco	dal ...	al ...
MONTI ALESSANDRO sindaco nominato dal Prefetto	5 aprile 1946	15.10.1946
CANDUCCI NAZARENO I° sindaco eletto	15 ottobre 1946	3 giugno 1951
BEVITORI POMPEO	3 giugno 1951	16 dicembre 1952
MANCINI SEBASTIANO	21 dicembre 1952	10 giugno 1956
MONTI MARIO	10 giugno 1956	27 novembre 1960
BERTOZZI LUIGI	27 novembre 1960	6 dicembre 1964
GRIFONI ULDERICO	6 dicembre 1964	21 giugno 1970
PROTETTI LANFRANCO	21 giugno 1970	20 luglio 1975
NOVELLI GIUSEPPINA	20 luglio 1975	22 giugno 1980
SANTOLINI GIAN PIERO	22 giugno 1980	14 luglio 1985
MONTI ANTONIO	14 luglio 1985	24 giugno 1990
MONTI ANTONIO	24 giugno 1990	23 aprile 1995
ALESSI PRIMO	23 aprile 1995	13 giugno 1999
ALESSI PRIMO	13 giugno 1999	13 giugno 2004
ROSSI ROLANDO	13 giugno 2004	

Sindaci, Giunta e Consiglieri di TALAMELLO
dal 1946 al 2006

Sindaco, giunta, consiglieri	dal ... al ...
Monti Cav. Alessandro Sindaco (prefettizio protempore)	2 Aprile 1946
Grifoni Vittorio, Casadei Nello, Guazzarini Lorenzo, Zani Ottaviano Assessori	-
Canducci Nazareno Sindaco (I° eletto)	15.10.1946
Zani Ottaviano, Casadei Giovanni, Bertozzi Luigi, Fabbretti Mario Assessori	
Semprini Libero, Bernardini Augusto, Mancini Sebastiano, Pavani Alessandro,	3.6.1951
Bevitori Pompeo, Bianconi Giuseppe, Cima Alfredo, Pacini Pietro, Grifoni Vittorio, Guazzarini Vittorio Consiglieri	
Bevitori Pompeo Sindaco (defunto il 16.12.1952)	3.6.1951
Mancini Sebastiano Sindaco (sostituisce il sindaco defunto il 16.12.1952)	16.12.1952
Mancini Sebastiano*, Gianessi Mario*, Bernardini Augusto, Fabbretti Mario, *(Baroni Giovanni, Bertozzi Luigi) Assessori	21.12.1952
Bevitori Pompeo, Mancini Sebastiano, Fabbretti Mario, Gianessi Mario, Bernardini Augusto, *(Baroni Giovanni, Bertozzi Luigi), Giulianelli Gino, Pozzi Angelo, Rinaldi Adamo, Zerbini Giuseppe, Bianconi Mario, Bettini Agostino, Moroncelli Giuseppe, Cesaretti Alfredo Consiglieri	10.6.1956
Monti Mario Sindaco	10 giugno 1956
Sartini Edgardo, Rinaldi Bruno, Bertozzi Luigi, Michi Pietro Assessori	-
Bartolini Alvaro, Moroncelli Giuseppe, Giacobini Gino, Zerbini Giuseppe, Casadei Giovanni, Suzzi Gino, Fabbretti Mario, Tosi Enrico Consiglieri	27.11.1960
Bertozzi Luigi Sindaco	27.11.1960
Michi Armando, Suzzi Gino, Zerbini Giuseppe, Bianconi Aldo Assessori	6.12.1964
Monti Mario, Moroncelli Giuseppe, Rinaldi Orfeo, Bicchierini Marco, Giacobini Gino, Giuliani Pietro, Francia Nevio, Magni Nello, Casadei Giovanni, Guazzarini Agostino Consiglieri	
Grifoni Ulderico Sindaco	16.12.1964
Casadei Giovanni, Guazzarini Lorenzo, Ortolani Guerrino, Rinaldi Federico	21.6.1970
Assessori	
Poggioli Giuseppe, Casali Luigi, Guazzarini Francesco, Buscarini Gino, Cesaretti Federico, Piastra Domenico, Monti Galileo, Paganelli Giuseppe, Monti Mario, Giuliani Pietro Consiglieri	
Protetti Lanfranco Sindaco	21.6.1970

Monti Mario, Pozzi Colombo Raffaele, Bertozzi Luigi, Bianconi Mario Assessori Semprini Guerrino, Gianessi Costantino, Vanenti Sergio, Suzzi Giuseppe, Urbinati Antonio Bruno, Moroncelli Natale, Semprini Vittorio, Ortolani Guerrino, Fiorilli prof. Nicola Francesco Giovanni, Cappella Egisto Consiglieri	20.7.1975
Novelli Giuseppina Sindaco Bertozzi Enzo, Tazza Pasquale, Protetti Lanfranco, Magnani Benito, Pozzi Anteo Dante Assessori Alessi Domenico, Suzzi Giuseppe, Manenti Sergio, Santolini Gian Piero, Urbinati Antonio Bruno, Bilancini Gianfranco-F., Guazzarini Lorenzo, Casali Luigi, Guazzarini Valentino Consiglieri	20.7.1975 22.6.1980
Santolini Gian Piero Sindaco Monti Antonio, Bertozzi Enzo, Eusebi Silvana, Pozzi Anteo Dante Assessori Novelli Felice, Soli Paolo, Bevitori Vittorio, Paganelli Wladimiro, Pozzi Gianvasco, Suzzi Giuseppe, Pennacchi Gabriele, Fabbretti Ivano, Cesaretti Giuseppe Consiglieri	22.6.1980 14.7.1985
Monti Antonio Sindaco Santolini Gian Piero, Novelli Giuseppina, Bertozzi Enzo, Piastra Pierangelo Assessori Eusebi Silvana, Pozzi Anteo Dante, Paganelli Wladimiro, Possenti Sergio, Tazza Pasquale, Pozzi Gianvasco, Protetti Lanfranco, Angeli Oriano, Fabbretti Ivano, Grandicelli Giampiero Consiglieri	14.7.1985 24.6.1990
Monti Antonio Sindaco Santolini Gian Piero, Piastra Pierangelo, Bertozzi Enzo, Torri Narciso Assessori Saragoni Lorena, Pozzi Anteo Dante, Semprini Simone, Bartolini Delmino, Protetti Lanfranco, Franciosi Giuliana, Poggioli Cinzia, Fabbretti Ivano, Cappella Egisto, Menghi Adriano Consiglieri	24.6.1990 23.4.1995
Alessi Primo Sindaco Rossi Rolando, Bianconi Anna Maria Assessori Semproni Simone, Gori Laura, Strada Damiano, Mura Catia, Bartolini Claudio, Novelli Felice, Buscarini Maurizio, Belloni Antonio, Stacchini Cristina, Ciardi Costabile, Giovanni Cappella, Gismondi Maria Grazia, Moroncelli Monica, Dall'Ara Massimo Consiglieri	23.4.1995 13.6.1999
Alessi Primo Sindaco Rossi Rolando, Mura Catia, Lucentini Massimo, Cupi Vittorio, Strada Damiano, Valli Roberta Assessori	13.6.1999 13.6.2004

Togni Michele, Cupi Vittorio, Santolini Gian Franco, Strada Damiano, Lucentini Massimo, Pastorelli Roberta, Gentili Antonio, Moroncelli Roberto, Fabbretti Mario, Belloni Antonio, Valli Roberta Consiglieri	
Rossi Rolando Sindaco Comandini Claudia, Alessi Primo, Strada Damiano, Casali Tiziano Assessori Sebastiani Stefano, Protetti Carla, Santoni Valentina, Santolini Gian Franco, Ugolini Anna Palma, Dall'Ara Massimo, Bartolini Delmino, Moroncelli Roberto Consiglieri	13.6.2004